

Meditazioni di Mons. GIULIO SANGUINETI

Vescovo Emerito di Brescia

VESPRI del 28.10.08

I Vespri sono intimamente connessi con la sera, che è insieme conclusione del giorno e inizio della notte: si celebrano per rendere grazie di ciò che nel medesimo giorno ci è stato donato.

Riflettiamo sul dono della “Parola di Dio” che gli Apostoli, “araldi del Vangelo” (inno del Vespro) ci hanno offerto.

Abbiamo venerato anche oggi “le Divine Scritture come il corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra Liturgia, di nutrirci del Pane della vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo e di porgerlo ai fedeli” (DV 21).

C’è un testo paolino, nella sua II a Timoteo, dove si legge che “tutta la Scrittura è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona” (2Tm 3,16).

Uomo di Dio “completo”: significa ben inserito, ben compaginato nella realtà, nel tempo, nella Chiesa, nella società; un uomo, appunto perché è di Dio, non spaesato, smarrito, ma che conserva legami saldi: è l’uomo di Dio che vive a contatto con la Scrittura: “Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa”.

Uomo di Dio “ben preparato”: un uomo di Dio bene istruito, completo, che sa adattarsi sapientemente all’ambiente: “ben preparato per ogni opera buona”.

Anche solo da un avere scorto i giornali di informazione ci siamo resi conto come il Sinodo abbia ripreso e ripetuto che la Parola di Dio è capace di educare il nostro mondo secolarizzato al vero senso di Dio e dell’uomo.

Il nostro testo, che parla di uomo “completo e ben preparato”, invita a prestare attenzione con tutto se stesso alla parola di Dio, così che cresca l’unità della persona, e la renda in grado di svilupparsi armonicamente in tutte le sue espressioni.